DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . » 550
Un trimestre . . » 280
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Un milione e mezzo di lavoratori sono in sciopero negli Stati Uniti.
Che ne pensano i giornalisti italiani e stranieri i quali, ad ogni agitazione sindacale in Italia, strillano che il nostro paese va in rovina?**

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 18 | MARTEDI 22 GENNAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

# NESSUNA CARTA?

Riconosciamo tutte le difficoltà contro le quali si trovano a cozzare, oggi, gli uomini che hanno la dura responsabilità della nostra politica estera, ed è forse un torto che tali difficoltà non siano state finora sufficientemente spiegate al pubblico. In questo senso è senza dubbio notevole lo zelo con il quale il Presidente De Gasperi si è sforzato di esporre la nostra situazione.

Naturalmente vi sono punti del discorso di chiusura del Ministro degli Esteri che potremmo discutere per indicare il nostro dissenso, sia in quanto riguarda la situazione interna sia in quanto concerne la situazione internazionale. Non ci sembra di estrema abilità, per esempio, il ricordo del cosiddetto pericolo che le smargiassate fasciste avrebbero fatto correre all'Impero inglese, né alcuni accenni rivendicativi probabilmente poco adeguati alla situazione reale. La stessa osservazione potrebbe essere fatta quanto al tentativo di definire essenzialmente «nazionale slava» la politica sovietica. Noi comprendiamo quanto sia difficile sottrarsi a giudizi completamente falsi sulla politica sovietica, diffusi abitualmente in Italia, e non soltanto in Italia, da una larga parte della stampa troppo incline a seguire il solco di vecchi pregiudizi e di vecchi schemi propagandistici. Ci pare, comunque, che mettere in questione l'orgoglio britannico o di un altro popolo non sia affar nostro e ci sembra che non spetti al Ministro degli Esteri italiano definire in un modo o nell'altro la politica sovietica la quale viene invece definita, come è naturale che sia, dai suoi dirigenti che la impostano e la presentano come una politica, che è essenzialmente antifascista, democratica e di pace.

Ma discutere su questi punti, o altri che similmente si prestano a rilievi, non sarebbe oggi di nessun giovamento. Può invece essere utile, ed è in certo senso indispensabile, che noi esprimiamo la nostra sorpresa di fronte ad una affermazione fondamentale dell'on. De Gasperi e precisamente di fronte a quella secondo la quale l'Italia non avrebbe oggi nessuna carta. Nessuna carta?

E' veramente spiacevole che l'on. De Gasperi, il quale ha ascoltato con grande attenzione le perorazioni del consultore Bettiol e persino del consultore Annunziata, abbia udito con orecchio distratto i discorsi dei consultori Di Vittorio, Cingolani, Della Porta. Se il Presidente avesse ascoltato quei discorsi con l'attenzione che essi meritavano, avrebbe scoperto in essi alcune carte importanti. I sindacati, prima di tutto, i quali hanno permesso all'Italia, prima ancora della pace, di porsi allo stesso livello delle altre nazioni in un campo importantissimo della moderna attività sociale, e poi le grandi organizzazioni democratiche giovanili e femminili che hanno riannodato larghi e cordiali contatti tra l'italiano e gli altri popoli, e infine l'azione svolta per l'organizzazione internazionale del lavoro che ha permesso all'Italia di raccogliere una larga messe di simpatie.

Di queste carte, che sono carte buone, l'Italia ne ha già oggi parecchie, ma una carta essenziale essa possiede che è grave errore sottovalutare: l'unità delle forze democratiche nella lotta contro il fascismo. Si potrà giustamente osservare che questa non è una carta, giacchè non si tratta qui di un giuoco bensì dell'avvenire del nostro paese. Ma, se si vuole conservare questa immagine cara alla vecchia diplomazia, è indispensabile affermare che questa «carta» è essenziale.

Ripetiamolo ancora una volta e «fino alla vostra sazietà», come ebbe a dire recentemente parlando d'altro lo stesso on. De Gasperi: si tratta di sapere, in definitiva, se l'Italia sarà ammessa fra le Nazioni Unite o se sarà punita come paese ex-nemico. Noi sosteniamo che l'unica via per entrare nel novero delle Nazioni Unite è quella di allinearsi con esse, facendo una politica effettivamente unitaria e democratica, nella lotta contro il fascismo. E sosteniamo che, invece, se viene a mancare questa base, l'Italia non può non essere considerata nella sua qualità di ex-nemico e di conseguenza non essere punita.

Questa è l'essenza della nostra politica estera. Questa è la nostra «carta» essenziale che dobbiamo giuocare all'interno per poterla, come è giusto, farla valere all'estero. Si tratta di prendere coscienza del suo valore e di giuocarla effettivamente, se si vuole che l'Italia abbia finalmente una politica interna giusta e una politica estera attiva e efficace.

# De Gasperi conclude il dibattito sulla politica estera alla Consulta

**Oggi ha inizio la discussione finanziaria - La prossima sessione fissata per l'11 febbraio - Un'interpellanza al governo di Di Vittorio e Lizzadri per la tredicesima mensilità agli statali**

Si è concluso ieri alla Consulta il dibattito sulla politica estera. La seduta si inizia con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Prende quindi la parola l'on. De Gasperi, Presidente del Consiglio, per rispondere alle osservazioni dei Consultori alla sua esposizione di politica estera.

L'on. De Gasperi sottolinea il contributo dato alla guerra dalle forze partigiane: se egli non lo ha sufficientemente rilevato nel suo precedente discorso, è stato perchè il contributo delle forze partigiane è ovunque conosciuto, mentre quello delle forze armate regolari è meno noto.

### Due tendenze

L'on. De Gasperi rileva quindi come nel corso della discussione, che ha visto anche degli interventi degni di una vecchia e retorica generazione parlamentare che si deve sperare non tornerà più sui banchi di Montecitorio, siano affiorate due tendenze: «l'una, che vorrebbe spiegare un certo atteggiamento meno equo o meno comprensivo dei nostri postulati con l'affermazione che all'interno i partiti democratici non hanno fatto abbastanza per distruggere il fascismo; ed un'altra, che noi non potremmo difenderci dall'accusa di fascismo, se non accusando gli stessi nostri Alleati di essere stati complici nello sviluppo dello stesso regime fascista».

### «Piccola polemica sulla Spagna»

L'oratore dichiara che nella discussione generale si è «insinuata una piccola polemica circa la Spagna».

A questo proposito De Gasperi dichiara di non voler discutere le ragioni di coloro che chiedono una politica più ardita di iniziativa, ma afferma che questa politica ardita «non quadra con la situazione armistiziale». Perciò, sulla questione spagnola egli si limita a concludere con un generico augurio che «l'evoluzione della politica spagnola eviti nuovo sangue, e suggelli la concordia del popolo spagnolo».

L'oratore parla quindi di una lettera inviata al Ministro degli Esteri americano poco prima della Conferenza di Londra, svoltasi lo scorso anno. In questa lettera era esposto il punto di vista del Governo italiano su tutte le questioni che interessano la nostra pace.

Il Governo italiano riconosce che la Jugoslavia ha diritto, dal punto di vista etnico, ad una revisione della frontiera. Il nostro Governo è favorevole alla «linea Wilson», purchè venga garantito uno statuto particolare alle città di Zara e Fiume.

De Gasperi afferma quindi il buon diritto dell'Italia a conservare l'Alto Adige, regione abitata in maggioranza da italiani ed afferma energicamente che se ragioni strategiche dovessero intervenire nel determinare la linea alpina, queste ragioni sono a favore dell'Italia e non dell'Austria.

Il nostro Governo è pronto a trattare una piccola revisione della frontiera francese.

Molto difficile si presenta la difesa delle nostre colonie. La sola Tripolitania non ci è per ora contesa. La posizione del Governo italiano, verso gli Alleati, per quanto riguarda la Cirenaica e l'Eritrea, è sostanzialmente questa: prendete tutte le precauzioni strategiche che volete, ma lasciateci amministrare le nostre colonie.

Qualora si sostenesse che noi non siamo stati capaci di amministrare le colonie noi chiederemo, dice De Gasperi, una inchiesta in proposito da l'ONU. Il Governo italiano vedrà inoltre con piacere il ritorno delle isole dell'Egeo alla Grecia, purchè vengano garantiti i diritti dei cittadini italiani residenti a Rodi.

Trattando della proposta americana di pagare le riparazioni di guerra con i beni degli italiani all'estero, De Gasperi dichiara che tale misura, qualora venisse applicata equivarrebbe ad un vero e proprio decreto di espulsione di tutti i lavoratori italiani residenti all'estero. De Gasperi conclude su questa questione dichiarando di sperare che la proposta americana sia inattuabile anche dal punto di vista pratico.

Dopo essersi lamentato di non avere «carte in mano» da giuocare a pro' dell'Italia, De Gasperi conclude dichiarando che a Londra l'Italia dovrà rendere conto di una politica pazza di aggressioni e che per questo motivo egli è trepidante. Ma egli ha fede nel cammino della nostra civiltà e nella forza del nostro lavoro.

Il discorso dell'on. De Gasperi è accolto con applausi dall'Assemblea.

Il Conte Sforza si alza in piedi, i consultori vedendo il loro Presidente alzarsi si alzano anche loro e in piedi ascoltano il discorso sotto forma di ordine del giorno che egli legge e nel quale, dicendo di interpretare l'unanime sentimento della Consulta, riafferma che il concetto di pace punitiva per l'Italia è ingiusto dopo il contributo dato dal nostro Paese alla guerra di liberazione. Inoltre l'o.d.g. dichiara che la Consulta unanime condanna tutti i nazionalisti.

### Le interpellanze finanziarie

Si inizia quindi lo svolgimento delle interpellanze finanziarie presentate dai consultori Artom e Moscati.

ARTOM (liberale), illustrando la sua interpellanza, che riguarda genericamente la politica finanziaria del Governo, elogia l'opera del Ministro delle Finanze e si dichiara favorevole ad una tassazione severa e non demagogica.

MOSCATI (liberale) si dichiara modestamente «profondo studioso di storia politica» ed afferma che manca nel nostro paese una finanza ordinata in quanto vi sono troppi decreti e troppe leggi che obbediscono a criteri spesso contrastanti.

Nel frattempo vengono presentate due interpellanze, una di Pesenti, sul rinvio del cambio della moneta, l'altra di Lizzadri-Di Vittorio, sulla gratifica agli statali. Le due interpellanze saranno svolte oggi. Il Ministro Corbino risponderà e in seguito si avrà la discussione, che durerà altri due giorni.

Il Presidente Sforza dà lettura di una richiesta di consultori appartenenti a vari partiti i quali chiedono che la Consulta discuta la legge elettorale politica prima della fine del mese, per consentire lo svolgersi delle elezioni entro la primavera.

Sforza interroga il Presidente della Commissione relatrice sul progetto di legge elettorale per sapere la data in cui la Commissione potrà terminare la sua relazione. L'on. Micheli dichiara che la Commissione terminerà i suoi lavori entro il 25 del mese. Sforza dichiara quindi di convocare la prossima sessione per il 4 di febbraio. Opposizione degli azionisti, perchè il 4 hanno il loro Congresso. Sorge una discussione generale nella quale inutilmente Maffi e Schiavi ammoniscono che l'essenziale è far presto, visto che se le elezioni non dovessero essere tenute a maggio si rischierebbe di vederle rimandate fino ad ottobre, dato che durante il periodo estivo di lavori agricoli le elezioni non potrebbero essere fatte. La maggioranza dei consultori sembra accogliere con maggiore interesse un focoso discorso del solito Bettiol che richiede per i consultori vagoni speciali su cui viaggiare.

Alla fine si decide di aggiornare la Consulta subito dopo la fine della discussione finanziaria e di convocare la prossima sessione per l'11 febbraio.

## La CGIL per gli statali

Nel pomeriggio di ieri i Segretari della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, compagni Di Vittorio e Lizzadri hanno presentato alla Consulta un'interpellanza al Ministro del Tesoro, Corbino, per conoscere i motivi che hanno portato il governo a respingere la proposta moderata fatta dalla C.G.I.L. stessa per una gratifica natalizia soddisfacente agli Statali, e a negare il riconoscimento del diritto alla 13. mensilità a questa categoria di benemeriti lavoratori.

Si sviluppa in questa maniera la azione che la C.G.I.L. aveva deciso per ottenere agli statali in più equa misura la gratifica natalizia.

Sembra intanto che questa mattina al Ministero dell'Agricoltura sotto la spinta di un inconsulto sinistrismo avrà inizio uno sciopero che dovrebbe durare 3 giorni.

Questo sciopero, che non è stato deciso dalla direzione del movimento sindacale, non solo è destinato al fallimento ma rompe la disciplina sindacale e per conseguenza indebolisce l'organizzazione unitaria e la sua azione presso il governo.

Esso è quindi assolutamente contrario agli interessi dei lavoratori e non avrà d'altro canto, secondo quanto ci risulta, rispondenza presso gli altri ministeri ed uffici.

*DOPO LE DIMISSIONI DI DE GAULLE*

# I comunisti propongono un governo presieduto da Maurice Thorez

PARIGI, 21. — De Gaulle si è dimesso, la nuova crisi politica francese è aperta. Il dimissionario Capo del governo che avrebbe dovuto parlare stasera alla radio, ha rinunciato all'ultimo momento a tenere il suo discorso. Egli ha fatto invece sapere ieri sera, nell'annunciare per lettera al Presidente dell'Assemblea Nazionale, Felix Gouin, le dimissioni, che la sua decisione era «irrevocabile». Un suo portavoce ha aggiunto che il Generale intende ritirarsi definitivamente dalla vita politica. Altri hanno annunciato che egli passerà i prossimi mesi scrivendo le sue memorie.

### Le cause del dissenso

Le cause del conflitto sboccato nell'odierna crisi vanno ricercate nell'atteggiamento intransigente di De Gaulle rispetto a due ben determinati problemi: le attribuzioni del Presidente della Repubblica e il programma che il governo tripartito si era impegnato a realizzare.

Quanto al primo problema, è noto che De Gaulle è intervenuto a più riprese durante la stesura della nuova Costituzione per reclamare un aumento dei poteri del Presidente della Repubblica per portarli press'a poco allo stesso livello di quelli del Presidente degli Stati Uniti. A tale punto di vista si sono sempre opposti i deputati socialisti e comunisti, i quali sostengono una limitazione delle funzioni del Presidente e un aumento di quelle del Primo Ministro, il quale ultimo, come è noto, è direttamente responsabile della sua opera nei confronti dell'Assemblea.

Il secondo problema è legato all'ostilità di De Gaulle nei riguardi di quei programmi di rinnovamento economico che, presentati dai comunisti, dai socialisti ed anche dai repubblicani popolari, costituiscono oggi per la nazione francese la sola base possibile per la sua rinascita. Il generale ha avuto il torto di non voler vedere al di là delle sue convinzioni personali e di ritenere questi programmi come semplici aspetti delle varie ideologie politiche e non quali essi veramente erano: l'espressione della volontà della maggioranza del popolo francese rappresentato in seno all'Assemblea Costituente.

Come motivo ufficiale delle dimissioni è stato dato, nei circoli politici parigini, il rifiuto di De Gaulle alla proposta dei ministri socialisti e comunisti di ridurre del 20% le spese dell'esercito.

Immediatamente, intanto, sono cominciati i tentativi per la soluzione della crisi aperta dalle dimissioni di De Gaulle. Due sono le possibilità che vengono prospettate nei circoli politici parigini. La prima è che socialisti, comunisti e repubblicani popolari cerchino di riformare la coalizione a tre sotto la direzione di qualche personalità politica di primo piano, probabilmente un socialista; la seconda possibilità è che i comunisti, i socialisti e i radical-socialisti tentino di formare una coalizione di sinistra.

Quale capo di questa combinazione è stato fatto il nome di Herriot.

### Inopportunità della crisi

Il Partito socialista, dopo una riunione di quasi due ore, ha diramato un comunicato nel quale esprime la propria sorpresa per la crisi «inopportunamente provocata dalle dimissioni di De Gaulle» mentre si sta svolgendo la conferenza dell'O.N.U. e con una situazione alimentare ed economica pressochè disastrosa. Il comunicato aggiunge che il Partito socialista considera estremamente urgente la necessità di provvedere alla formazione di un nuovo governo, e che esso è pronto ad assumersi, insieme al Partito comunista e al Movimento Repubblicano Popolare, la sua parte di responsabilità.

Nel pomeriggio di oggi Jacques Duclos, Segretario del Partito comunista francese, al termine di una seduta in comune fra comunisti e socialisti aveva dichiarato che i comunisti desiderano che un loro *leader*, possibilmente Maurice Thorez, sia a capo del nuovo governo francese.

Nello stesso pomeriggio il capo del M.P.R. Bidault aveva avuto un lungo colloquio con il Segretario Generale del Partito Comunista: al termine del colloquio, interrogato dai giornalisti se il nuovo governo si sarebbe ancora basato sulla coalizione dei tre partiti, Bidault aveva risposto: «Non sono un profeta, ma ritengo che avremo al più presto un governo tripartito».

La situazione doveva però, nel volgere di poche ore, subire notevoli sviluppi, culminati stasera in una proposta del Partito comunista per la formazione di un governo basato sulla coalizione socialista e comunista, con esclusione dei repubblicani popolari. Tale proposta è stata avanzata da Duclos in nome del Comitato Centrale del Partito comunista in una lettera al Comitato Centrale socialista. La proposta è dettagliata come segue: «Designazione di un Presidente comunista. Il Movimento Popolare repubblicano, al quale è stata data comunicazione in tal senso, ha risposto che non accettava. Preso atto di ciò si propone la formazione di un governo social-comunista presieduto da un comunista».

Sino a tarda ora di stanotte il Comitato Centrale socialista non ha fatto ancora pervenire risposta.

# RISPOSTA AL COMPAGNO ANTONIO BANFI

Antonio Banfi scrive sull'*Unità* del 18 gennaio che i compagni milanesi, nel giorno del mio intervento al Congresso, malgrado gli unanimi applausi, furono concordi nel dissentire da me soprattutto — come egli pensa — per la mia affermazione che la scuola debba formare non già l'uomo moderno, ma l'uomo di tutti i tempi; ed aggiunge di sapere cos'è l'uomo moderno, ma di non sapere «cosa sia l'uomo di tutti i tempi, l'uomo di sempre, cioè l'uomo di ma» quale fu ed è concepito da una decrepita e morente tradizione di classicità affidata ad una classe privilegiata.

Sono un avversario fittizio perchè non ho espresso quel pensiero, nè ho dette quelle parole. Ma se cedessi alla tentazione di farle mie, potrei rispondere che inesistente a me appare appunto questo uomo di oggi. Molti si credono uomini di oggi, annunciatori di ciò che non esiste ancora o è sempre esistito; uomo di oggi si proclama il giocatore di pallone che ha dinanzi a se migliaia di spettatori deliranti come ai tempi delle gare olimpioniche; uomo di oggi è l'industriale che ha sotto di se migliaia di lavoratori e gira per il mondo per i suoi commerci, come quei remoti mercanti fenici e greci e romani le cui navi giunsero prime fra tutte nei porti più inesplorati ed inospitali; uomo di oggi si proclama il banditore di un'arte farneticante e futurista. Ma il riformatore, l'inventore, il creatore non vorrebbe mettersi nella galleria modernissima degli uomini di oggi, ma piuttosto in quella degli uomini di sempre, cioè di quelli che comprendono in sè i tre presenti, del passato del presente e dell'avvenire.

Troppo si parla oggi di una nuova cultura di rivelazione e di redenzione. L'arte e la scienza hanno esercitato sempre questo ufficio.

Lasciamo da parte questa finora inesistente cultura di un improvvisato messianismo socialista e comunista; lasciamo l'abuso di questi attributi alla caparbietà e alla incomprensione. Non facciamo della corrente marxistica uno stagno per i ranocchi. I marescialli dell'Esercito sovietico, nei momenti di riposo loro concessi dalle tremende responsabilità di una guerra senza respiro, leggevano Puskin e Tolstoi; auguriamoci che venga il giorno in cui molti dei nostri lavoratori possano leggere in oneste traduzioni l'Odissea, l'Amleto e Guerra e Pace, tre libri che sono di sempre e non di oggi; auguriamoci che un giorno un nostro operaio meccanico o un tecnico o un fisico possa avere tra le mani, nel testo originale o tradotto, quel decrepito poema di Lucrezio di cui la Russia sovietica, unica fra le nazioni del mondo, si accinge a celebrare il bimillenario. Oh cosa varreremo noi, senza questa dispregiata parola del passato!

**CONCETTO MARCHESI**

*(Continua in 2. pagina, 1. colonna)*

*LOGICA CONCLUSIONE DI UNA POLITICA ANTIDEMOCRATICA*

# Le organizzazioni monarchiche greche sviluppano un cruento colpo di mano nel Peloponneso

ATENE, 21. — La legge marziale è stata proclamata ieri sera nei distretti di Messena e di Laconia, nel Peloponneso, in seguito ai gravi incidenti provocati in questa regione da gruppi di armati delle organizzazioni monarchiche greche.

Circa due mila armati del «CHI», associazione a delinquere composta di collaboratori dei tedeschi, ora passata al servizio dei monarchici, ieri facevano irruzione nelle città di Kalamata e di Sparta, massacrando una sessantina di membri delle organizzazioni di sinistra e liberando dalle carceri 32 pregiudicati, loro simpatizzanti, che avevano giorni addietro ucciso quattro membri dell'EAM.

Di fronte all'immediato sopraggiungere di rinforzi militari, inviati sul posto dal governo, i banditi monarchici si sono ritirati da queste due città e si sono asserragliati nel villaggio di Gardiki, che si presta facilmente ad una resistenza prolungata.

Dalle prime notizie giunte ad Atene dalle città liberate si apprende che gli uomini del «CHI», prima di ritirarsi hanno preso a Sparta ed a Kalamata numerosi ostaggi, fra i quali numerose donne.

La situazione venutasi a creare nel Peloponneso era stata prevista e denunziata dalle organizzazioni democratiche greche, le quali ad ogni occasione avevano ammonito gli occupanti britannici a non dare appoggio alle organizzazioni monarchiche per non gettare il paese in una nuova guerra civile.

Ieri ad Atene nel corso di una grandiosa manifestazione repubblicana allo Stadio sportivo, alla quale hanno partecipato oltre centomila persone, la folla ha accolto il generale Othanaios, presidente dell'Unione repubblicana, al grido di «Abbasso gli inglesi» «Fuori gli inglesi dalla Grecia».

L'oratore, ha detto fra l'altro che il ritorno di re Giorgio, attualmente in Gran Bretagna, riporterebbe il paese alla dittatura fascista immediatamente seguita dalla rivoluzione popolare».

Al termine del comizio è stato approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la necessità dell'unione dei partiti democratici contro le mene dei reazionari e si chiede la formazione di un governo di coalizione nel quale siano rappresentati quei gruppi politici che hanno partecipato al movimento di resistenza nazionale.

Contro la folla che faceva ritorno dal comizio alcuni individui hanno fatto fuoco da una delle sedi dell'organizzazione «CHI».

*GRAVE SCIAGURA IN PROVINCIA DI NAPOLI*

# Un treno alleato di munizioni esplode a Torre Annunziata

*Il numero dei morti e dei feriti è ancora imprecisato - Il crollo di numerosi edifici - I primi soccorsi organizzati dalle autorità di Napoli*

NAPOLI, 21. — A quanto informa il *Sidi* una grave sciagura, la cui entità è ancora impossibile precisare si è verificata a Torre Annunziata. Un treno alleato, carico di munizione, composto di 15 vagoni, è esploso mentre transitava per la stazione di Torre Annunziata. Le esplosioni sono cominciate verso le ore 19 e sono durate qualche ora. Da quanto si apprende, tre vagoni sarebbero saltati in aria. I danni arrecati alla stazione ferroviaria sono ingenti. Parecchi altri edifici nelle vicinanze sono crollati, tra cui un grande pastificio e l'Ufficio Doganale. Gli ospedali di Torre Annunziata sono gremiti di feriti, molti dei quali sono stati trasportati anche negli ospedali di Torre del Greco e di Napoli. Dai primi accertamenti, sembra che il numero dei morti e dei feriti sia elevato. Le autorità di Napoli si sono recate sul posto accompagnate da numerosi medici. Abbondante materiale di soccorso è stato inviato sul posto. La popolazione di Torre Annunziata è stata evacuata parte nei ricoveri e parte nelle campagne adiacenti.

## Si prevede un attacco in massa contro i ribelli di Montelepre

PALERMO, 21. — La grande operazione di rastrellamento contro i banditi separatisti nella zona tra Partinico e Montelepre ha subito in questi due ultimi giorni una sosta.

Le forze dell'ordine si sono limitate a puntate esplorative e ad assaggi lungo la linea di assedio, entro cui sono ormai costretti i ribelli.

E' da ritenersi, tuttavia, che la sosta, da parte dei separatisti, sia dovuta a un tentativo di riorganizzazione, per affrontare l'attacco conclusivo in grande stile che i carabinieri sembra effettuaranno nei prossimi giorni.

*IL MESSAGGIO DI TRUMAN AI CONGRESSO*

## Miliardi di prestiti all'estero

WASHINGTON, 21 — Nel suo messaggio diretto al Congresso, e riguardante il bilancio del prossimo anno fiscale, il Presidente Truman ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono stanziare miliardi di dollari per promuovere la cooperazione mondiale ritenendola essenziale per una pace duratura.

Il messaggio continua, dicendo che da oggi alla fine di giugno 1947 il governo americano ha in progetto di spendere per lo meno 5 368 milioni di dollari per accordare prestiti all'estero e per far fronte agli obblighi a cui gli Stati Uniti sono tenuti in base agli accordi di Bretton Woods.

Passando a parlare della politica estera il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a far uso di tutta la loro influenza per favorire lo sviluppo dell'ONU e ad appoggiare dei principi che mirano a metter fuori legge le guerre. Ha concluso dicendo che «il grande obiettivo che domina la politica estera degli Stati Uniti è di creare e preservare una pace giusta. Noi non vogliamo una pace che duri venti anni, ma una pace permanente».

*LE QUATTRO LIBERTA'*

## Giornale comunista sospeso dagli alleati a Udine

UDINE, 21. — Il governo militare alleato del Friuli ha sospeso le pubblicazioni del settimanale comunista «Lotta e lavoro» con l'accusa di aver pubblicato nel suo ultimo numero una lettera contenente gravi accuse contro i carabinieri.

Il direttore del settimanale, Luigi Bortolucci, e il redattore capo, Moris Fortuna, sono stati fermati.

*LA PREPARAZIONE DEL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA*

# Una missione studierà sul posto la linea di confine italo-jugoslava

LONDRA, 21. — Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha definitivamente deciso di inviare una commissione di esperti nella Venezia Giulia per esaminare sul posto la questione dei confini italo-jugoslavi. Sarà un comitato di otto persone — due per ciascuna delle quattro potenze. Stati Uniti Inghilterra, Francia e Russia — e partirà da Londra tra una decina di giorni. Gli esperti visiteranno i territori contestati e parleranno con le popolazioni. Ritornati a Londra faranno poi un rapporto dei loro accertamenti ai sostituti.

Il corrispondente dell'*Ansa* a Londra riferisce che gli ambienti ufficiosi dell'ONU dimostrano molto interesse per l'imminente riunione dei sostituti dei Ministri degli Esteri incaricati di redigere lo schema del trattato di pace con l'Italia.

Riassumendo le voci più accreditate, lo stesso corrispondente afferma che le discussioni si svolgono soprattutto sui problemi territoriali e sulle riparazioni.

Riferendosi all'attuale crisi francese e all'incertezza determinata in seno alla delegazione francese a Londra dalla partenza di Bidault e di Couve de Mourville, l'*Ins* scrive oggi che queste circostanze potrebbero incidere sugli attuali lavori dei sostituti dei Ministri degli Esteri. Pertanto le discussioni preliminari sul trattato di pace con l'Italia potrebbero subire un ritardo più o meno lieve, in attesa della soluzione della crisi francese.

## Le elezioni sindacali a Modena e a Vigevano

MODENA, 21 — Alla Camera del Lavoro di Modena si stanno svolgendo in questi giorni le elezioni di diverse categorie di lavoratori. Diamo qui di seguito le percentuali ottenute dalle varie correnti politiche durante le singole votazioni:

**Comunisti: metallurgici 81 per cento; Lavor. Commercio 75 per cento; Sindacato bancari 23 per cento: Feder. Statali 40 per cento; Parastatali 55 per cento: Fed. Enti Pubblici 51 per cento: Fed. Abbigliamento 93 per cento.**

**Socialisti: metallurgici 11 per cento; Lav. Commercio 19 per cento; Sindacato Bancari 18 per cento: Feder. Statali 46 per cento; Parastali 30 per cento; Fed. Enti Pubblici 26 per cento; Fed. Abbigliamento 4 per cento.**

**Democratici Cristiani: metallurgici 2 per cento; Lavor. Commercio 4 per cento; Sindacato Bancari 24 per cento; Feder. Statali 9 per cento; Parastatali 3 per cento; Fed. Enti Pubblici 14 per cento; Fed. Abbigliamento 0.8 per cento.**

Anche da Vigevano giungono notizie sulle elezioni sindacali avvenute tra i lavoratori della città.

**Comunisti: calzolai voti 57.190; F.I.O.M. 468; tessili 8.790; contadini 3630.**

**Socialisti: calzolai voti 11.948; F.I.O.M. 95; tessili 1646; contadini 438.**

**Democratici Cristiani: calzolai 3287; F.I.O.M. 28; tessili 858; contadini 36.**

# DA TUTTO IL MONDO

***Tre senatori decaduti dalla carica***

**ROMA, 21. — L'Alta Corte di Giustizia ha dichiarato ieri la decadenza dalla carica di altri tre senatori, e cioè di Luigi Arborio Mella di Sant'Elia, di Cesare Giovara e di Nicola Gualtieri.**

***La delegazione commerciale francese a un pranzo offerto da De Gasperi***

ROMA, 21. — Ieri una colazione al Grande Albergo è stata offerta dall'on. De Gasperi ai componenti la delegazione commerciale francese, alla quale è intervenuto il sottosegretario agli Esteri compagno Negarville. La delegazione ha già da qualche giorno preso contatti con gli esperti del Ministero degli Esteri italiano iniziando negoziati che si svolgono proficuamente.

***20 mila minatori italiani ingaggiati dalla Francia***

**ROMA, 21. — Una missione francese per trattare l'ingaggio di 20 mila minatori italiani giungerà oggi a Roma.**

***Nenni visita un campo di prigionieri italiani a Londra***

LONDRA, 21. — Nenni, accompagnato dall'Ambasciatore Cataldini, ha visitato domenica un campo di prigionieri italiani presso Londra.

***Prossimo arrivo di prigionieri a Napoli e a Taranto***

**ROMA, 21. — Il 29 gennaio sbarcheranno a Napoli 3100 ex prigionieri italiani provenienti dall'Inghilterra. Il 10 febbraio ne sbarcheranno 1000 a Taranto da Algeri e infine nei prossimi giorni altri 2000 ne sbarcheranno a Napoli provenienti dagli Stati Uniti.**

***Himmler ordinò lo sterminio degli Ucraini***

LONDRA, 21. — Nel corso del processo di Kiev a carico di 15 tedeschi, accusati di atrocità, si è appreso che Himmler aveva emanato ordini per lo sterminio completo della popolazione dell'Ucraina, in modo che nella regione si potessero stabilire i tedeschi.

***Accordo per il governo cinese***

**CHUNG KING, 21. — La stampa di Ciung King informa oggi che il Congresso consultivo del popolo, che comprende rappresentanti di tutti i partiti cinesi, ha raggiunto un accordo di massima sulla riorganizzazione del governo e la definizione di una comune base di azione politica.**

***Elezioni nella Grande Assia***

**FRANCOFORTE, 21. — Le elezioni amministrative nella Grande Assia, svoltesi ieri in 17 distretti, hanno dato i seguenti risultati. I votanti sono stati 256 mila. I social-democratici hanno avuto 156 mila voti, i democratici cristiani 95 mila, i comunisti circa 16 mila. Ha votato l'85% degli iscritti.**

*IL CAPITALISMO AMERICANO E IL DOPOGUERRA*

# Oltre un milione e mezzo di lavoratori sono in sciopero negli Stati Uniti

*Settecentomila metallurgici sospendono il lavoro - Il più grande sciopero nella storia del movimento operaio americano*

PITTSBURGH, 21. — Lo sciopero dei metallurgici americani, da lungo tempo preannunziato, ha avuto inizio alla mezzanotte di ieri. Le informazioni giunte sinora confermano che esso è compatto in tutta la Confederazione.

Si tratta del più grande sciopero di categoria della storia degli Stati Uniti. Vi partecipano infatti oltre 700.000 operai sparsi in trenta stati.

Lo sciopero avviene nel massimo ordine, senza che la polizia abbia avuto ragione finora di intervenire. Tutte le fabbriche sono sorvegliate da squadre d'operai per impedire a chiunque di entrarvi. Lo stesso presidente del CIO, Murray, si è recato a Pittsburgh, dove si produce un quarto dell'acciaio americano, per accertarsi che tutto si svolga in ordine.

Commentando il fatto, il senatore democratico Kilgore ha accusato questa sera il «trust» dell'acciaio di avere deliberatamente precipitato il paese in «una guerra civile industriale», respingendo le proposte di compromesso fatte dal presidente Truman per un aumento salariale di 18,5 «cents» sulla paga oraria, proposte che invece erano state accettate dai rappresentanti dei lavoratori dopo più di due mesi di trattative dirette.

Lo sciopero dei metallurgici si ripercuoterà sull'attività di altre industrie, come quella dell'alluminio. Quattro decimi delle industrie americane infatti, più o meno direttamente, vivono su quella dell'acciaio. Le scorte di esso d'altro canto, ne assicurano il rifornimento alle fabbriche solo per qualche settimana.

Complessivamente oggi sono in sciopero negli S. U. oltre 1.700.000 operai.

## Le forniture polacche di carbone all'Italia

WASHINGTON, 21. — Il presidente della missione per i rifornimenti e la ricostruzione polacca a Washington, dott. Ludwik Rajchman, ha dichiarato ieri che la Polonia sarà in grado di rifornire di carbone l'Italia, la Francia e la Scandinavia, se saranno disponibili sufficienti trasporti ferroviari.

# Le dimissioni di Hakimi accettate dallo Scià di Persia

TEHERAN, 21 — Un portavoce del parlamento persiano ha annunciato oggi che lo Scià ha accettato le dimissioni del governo presieduto da Ibrahim Hakimi e che il parlamento si riunirà domani in seduta segreta per prendere in esame la questione della nomina del nuovo primo ministro.

Le dimissioni di Hakimi rappresentano la naturale conclusione di una politica reazionaria nei suoi aspetti interni ed internazionali che a nulla aveva fatto approdo, se non al totale discredito delle attuali classi dirigenti persiane. Il disagio di tale politica si era già fatto sentire in maniera spiccata in queste ultime settimane, nel corso delle quali ben quattro ministri di Hikimi avevano rinunciato, dimettendosi, a dividere le responsabilità del primo ministro. Ieri si era dimesso il ministro delle poste, il quale è anche sindaco di Teheran. Non si prevede ancora con quale criterio politico sarà scelto il nuovo primo ministro.

Un dispaccio da Tabriz intanto informa che il governo autonomo dell'Azerbajan ha nominato una commissione di tecnici incaricata di stabilire relazioni commerciali con nazioni straniere e di determinare il fabbisogno delle importazioni. Tale misura si era resa necessaria a causa del sabotaggio economico praticato dagli uomini di Teheran contro l'Azerbajan.

*L'APPLICAZIONE DELLE DECISIONI DI MOSCA*

# La Commissione per l'energia atomica istituita in seno all'Organizzazione delle N.U.

**Il delegato iraniano finisce con l'ammettere che la questione persiana "potrà" esulare dalla competenza dell'O.N.U.**

LONDRA, 21. — Il Comitato per le questioni politiche e la sicurezza dell'Assemblyea Generale dell'O. N. U. ha approvato questa mattina, con 46 voti favorevoli, nessuno contrario e uno astenuto, la decisione della Conferenza di Mosca per la costituzione di una Commissione per l'energia atomica.

La votazione è stata effettuata dopo che la proposta siriana di costituire un sottocomitato incaricato di definire gli obiettivi della Commissione per l'energia atomica era stata ritirata di fronte all'opposizione dei Tre Grandi, rappresentati da Andrei Gromyko (URSS), Tom Connaly (Stati Uniti) e Ernest Bevin (Gran Bretagna).

Aprendo la riunione, il Senatore Connally ha dichiarato che la Commisisone avrebbe avuto il potere di fare delle proposte ma non di promuovere un'azione coercitiva da parte delle nazioni, le quali avrebbero però avuto il diritto di sollevare obiezioni a qualsiasi proposta.

L'A.P. informa che il Consiglio di Sicurezza, che deve ancora affrontare molti problemi inerenti alla sua organizzazione, non ha dimostrato alcuna inclinazione ad affrontare la questione iraniana.

Il delegato iraniano ha oggi dichiarato all'A.P. che le dimissioni del Primo Ministri Hakimi a Teheran «possono significare l'istituzione di trattative dirette con la Russia

# RISPOSTA al compagno Banfi

*(Continuazione dalla 1. pagina)*

Ma io, ripeto, non ho pronunciato quelle parole, e non le avrei dette neppure per far piacere al compagno Banfi e dargli modo di illuminare ancora i suoi lettori. Dal resoconto stenografico degli atti del Congresso riporto integralmente le mie frasi: «Ho sentito dire che la scuola deve formare l'uomo moderno. Io non so che cosa sia questo uomo moderno. La scuola deve formare l'uomo capace di guardare dentro di sè e attorno a sè. A formare l'uomo moderno provvederanno i tempi in cui egli è nato. Ogni uomo è moderno nell'epoca in cui vive». L'uomo di tutti i tempi, l'uomo «ideale, immagine ipostatica della cultura di un tempo», non c'è. E mi rincresce di non poter conservare questi mulini al vento al torneo polemico di Banfi. Ogni epoca ha i suoi uomini, ha le molteplicità dei suoi uomini che corrisponde a una molteplicità di stati e di interessi sociali. Nient'altro ho detto e ho voluto dire.

Quanto al latino, allo studio della grammatica latina, mi domando come mai il Banfi in questa sua adorazione della realtà concreta e in questa sua avversione per l'astratto non involga pure la matematica la quale, nell'insegnamento elementare e disinteressato che si ritiene proprio della scuola formativa, passa per ultimo dalla linea dell'astrazione al campo sperimentale e pratico, mentre col latino si passa continuamente fin da principio dall'astrazione grammaticale alla rappresentazione concreta di parole e di frasi.

Il Banfi vuole che «i nostri ragazzi imparino veramente a leggere, a scrivere, a parlare la lingua viva», e nello stesso tempo aggiunge che «il novanta per cento degli uomini sono dei balbuzienti». Se questo è, è da domandare se anche nell'apprendimento delle lingue, come in molti casi della vita, i morti non aiutino i vivi a crescere e a sostenersi. Ma lasciamo stare il latino. Per finire, una sola domanda reale, concreta, vorrei rivolgere a Banfi: dopo questi splendidi miraggi di novità, dopo questi balenii annunziatori di intelligenze e di provvidenze psicologiche e pedagogiche, si può sapere che cosa di reale, di concreto, si dovrebbe insegnare in queste scuole che devono educare e formare — ahimè! — «i figli del nostro popolo?».

Si insegni quello che parrà necessario insegnare. Purchè ci si intenda su un punto: che queste scuole per i figli del popolo non facciano pensare ad altre scuole riservate ai figli dei signori.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## 177 alti funzionari collocati a riposo

Domenica è tornato a riunirsi al Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Consiglio ha proseguito l'esame della proposta di collocamento a riposo di dipendenti statali appartenenti ai primi cinque gradi.

Complessivamente 177 funzionari delle varie amministrazioni sono stati collocati a riposo. La sola amministrazione della Pubblica Istruzione ha collocato a riposo una quindicina di funzionari. Ai colpiti dal provvedimento è data facoltà di ricorrere al Consiglio dei Ministri entro quindici giorni dalla notifica del collocamento a riposo, per il tramite del Ministero da cui dipendono.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina degli ex-deputati aventiniani Capra e Ferrari a membri della Consulta Nazionale ed ha approvato un provvedimento proposto dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, col quale le tariffe postali e telegrafiche vengono raddoppiate a partire dal 1. febbraio prossimo.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 14,30

LA COMMEMORAZIONE DI A. COSTA

## L'unità della classe operaia richiesta da comunisti e socialisti

IMOLA, 21. — La commemorazione ufficiale del 35 anniversario della morte di Andrea Costa ha richiamato a Imola una grande folla.

Ha preso la parola il compagno Scoccimarro, il quale ha ricordato la figura di Andrea Costa rievocando la sua vita di uomo, di apostolo, le lunghe lotte, i duri sacrifici, l'esilio. Oggi — ha affermato Scoccimarro — quello che fu l'ideale di Andrea Costa — un'unica organizzazione politica dei lavoratori italiani — ritrova nell'attuale realtà storica le condizioni favorevoli per potersi realizzare.

Alvisi per il P.S. ha ricordato l'opera svolta da Andrea Costa, ed ha proseguito auspicando l'unione di tutte le forze lavoratrici che fanno parte dei due grandi gruppi proletari: il Partito socialista e quello comunista. Questa parte del discorso è stata accolta da vive ovazioni e da grida di «Fusione!», «Partito unico», che sono salite dalla piazza e dalle vie gremite.

## I demo-cristiani lombardi favorevoli ai blocchi nelle elezioni amministrative

MILANO, 21

Il direttore di *Democrazia*, settimanale lombardo della D. C., Luigi Meda, in un articolo di fondo, critica la deliberazione adottata dal Consiglio Nazionale della DC. di presentarsi isolatamente alle elezioni amministrative e invita il proprio partito a considerare invece l'opportunità di procedere alla formazione di blocchi con partiti che abbiano in comune con la Democrazia Cristiana il programma amministrativo.

## Comunicato

**La Commissione Centrale Elettorale invita i Comitati Provinciali a dare urgentemente comunicazione nella fissazione delle elezioni nell'ambito delle rispettive provincie, con l'indicazione della data e con l'elenco dei Comuni nei quali le elezioni stesse avranno luogo.**

**Per la Direzione del P.C.I.**
**La Commis. Centrale Elettorale**
**U. TERRACINI**

# Cronaca di Roma

IL PREZZO DELL'ACQUA

## Strano regolamento che risale al 1870

*Si discute stamane in Prefettura il prezzo di utenza dell'acqua. La richiesta d'aumento presentata dalla Società Acqua Pia Antica Marcia è già stata ridotta nella precedente riunione del Comitato Provinciale Prezzi dal 125 al 135 per cento. Si tratta ora di stabilire il nuovo prezzo che, tenendo conto delle necessità di bilancio della società, tuteli il diritto dei consumatori a godere di un servizio efficiente.*

*Prima dell'attuale disservizio gli utenti romani disponevano di un flusso totale di acqua di 4500 litri al secondo mentre oggi ne dispongono di appena 3500. A che cosa è dovuta la diminuzione? Secondo la società alla diminuzione di flusso delle sorgenti. Secondo i tecnici del Comune le cause dell'attuale disservizio andrebbero ricercate invece nelle modifiche di portata effettuate in questi ultimi anni alla rete nel difetto di manutenzione che provoca frequenti perdite di acqua e nei fabbisogni militari. Esiste anche, senza dubbio, una diminuzione di flusso delle sorgenti, ma sta di fatto che la Società nulla ha fatto per migliorare il servizio.*

*Questi difetti non sono stati rilevati soltanto dai tecnici del Comune. In data 23 novembre 1945 il Ministero dei LL. PP. inviava alla Società una lettera con la quale la si diffidava ad eseguire tutti quei lavori ed operazioni che risultassero necessari per eliminare le lamentate interruzioni e sospensioni nella distribuzione dell'acqua.*

*La Società ora propone le seguenti misure: 1) Controllo di tutta la rete, 2) regolarizzo completo di tutte le utenze, 3) riduzione della grandezza dell'oncia (riduzione cioè del flusso dell'acqua agli utenti). Questi provvedimenti che consentirebbero di ridare acqua a quelle zone che da mesi sono costrette a farne a meno, richiedono l'organizzazione di squadre di fontanieri, l'impianto di servizi nuovi; richiedono sopratutto che i dirigenti della Società rimettano in moto i loro cervelli, cosa improbabile, fino a quando l'Acqua Marcia godrà dell'attuale situazione di monopolio che assicura ai suoi azionisti lauti profitti.*

*Questa situazione di privilegio è garantita da uno strano regolamento che risale nientemeno che al 1870. Una parziale revisione di questo regolamento è indispensabile. Occorre per lo meno abolire la clausola secondo la quale l'utente deve sempre pagare il canone abbia o non abbia acqua.*

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PROVINCIA DI ROMA

## In 30 comuni si voterà il 10 marzo

***Un prossimo decreto fisserà per il 17 marzo la data delle elezioni in un secondo gruppo di comuni - Nella Capitale molto probabilmente le elezioni ritarderanno ancora di alcune settimane***

Il Prefetto di Roma ha emanato ieri il decreto che fissa la data delle elezioni amministrative per domenica 10 marzo 1946 nei seguenti comuni della provincia:

*Affile - Arcinazzo Romano - Canterano - Rossa Canterano - Vallepietra - Jenne - Licenza - Roiate - Anzio - Nettuno - Castelgandolfo - Nazzano - Sambuci - Casape - Cerreto Laziale - Marcellina - San Polo de' Cavalieri - Castel Madama - Morlupo - Ponzano - Filacciano - Mentana - Palombara Sabina - Monteflavio - Montelibretti - Montorio Romano - Moricone - Nerola - Frascati - Rocca Priora.*

E' imminente la pubblicazione di un successivo decreto che stabilirà per il 17 marzo 1946 le elezioni in un secondo gruppo di comuni le cui liste elettorali sono in via di approvazione. Fanno parte di questo secondo gruppo i seguenti comuni:

*Albano Laziale - Campagnano di Roma - Capena - Fiano Romano - Marino - Mazzano Romano - Palestrina - Rignano Flaminio - S. Gregorio da Massola - Rocca di Papa - Anguillara Sabazia - Canale Monterano - Bracciano - Manziana - Montecompatri - Trevignano Romano - Percile - Ariccia - Genzano - Lanuvio - Nemi.*

Con ogni probabilità le elezioni a Roma non potranno aver luogo entro marzo. Il lavoro di compilazione delle liste che comprendono come abbiamo già dato notizia circa 960.000 elettori è stato ultimato, ma numerosi ricorsi sono ancora in pendenza presso le commissioni mandamentali. Dal momento che questo lavoro di revisione richiederà ancora qualche tempo è improbabile che il manifesto del sindaco che avvisa i cittadini della data delle elezioni riesca a precedere di 45 giorni l'ultima domenica di marzo (intervallo richiesto dall'art. 19 del D.L.L. 7 gennaio 1946).

Intanto l'Ufficio Elettorale della Prefettura per evitare un eccessivo affollamento nelle sezioni elettorali, a ognuna delle quali sono assegnati circa 1000 elettori, ha disposto che siano collocate in ogni seggio quattro cabine elettorali.

## Vino a 48 lire

A seguito degli accordi intercorsi con la SoPrAl la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato tenuto conto delle necessità alimentari della Capitale, ha aderito alla organizzazione di tradotte periodiche per la introduzione a Roma di quantitativi di vino.

La SoPrAl ha predisposta l'organizzazione di tale approvvigionamento e domenica 20 corrente sono giunte le prime tradotte che un carico di circa 5000 quintali di vino.

La disponibilità che a mano a mano verranno formandosi saranno utilizzate per l'approvvigionamento di convivenze categorie speciali di lavoratori.

Il prezzo del vino è fissato a L. 48 il litro, franco magazzino.

## I «partigiani» di v. dei Foraggi rinviati a giudizio

Il capitano Valvassori ed il tenente Picconcelli, che furono arrestati nel giugno 1945, perchè appartenenti alla nota banda di falsi partigiani di via dei Foraggi, sono stati scarcerati. Le indagini eseguite a loro carico da parte dell'autorità giudiziaria hanno infatti messo in luce l'autenticità dell'attività patriottica svolta dai due ufficiali. In particolare, il Picconcelli operò per circa un anno sui monti della Liguria. A lui ed al capitano Valvassori si debbono la cattura di quel tale Urbani, che si uccise cadendo da una finestra del «Comando», e l'arresto di Salvarezza.

E' stata ordinata anche la scarcerazione di altri partigiani riconosciuti tali. Il giudice Carducci sta invece proseguendo all'istruzione del processo contro quei dirigenti e ospiti di via dei Foraggi, che effettuarono rapine, violazioni di domicilio e sequestri di persone.

Fra pochi giorni l'istruttoria sarà rimessa alle Assise per il rinvio a giudizio.

## Gas anche la sera

***Migliora la situazione dell'energia elettrica***

*In seguito all'arrivo di carbon fossile è stato disposto che l'erogazione del gas a pressione normale per la città di Roma dal giorno 20 corrente sia elevata a 2 ore giornaliere e precisamente dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 19,30 alle 20.*

*Anche la situazione dell'energia elettrica è migliorata in questi ultimi due giorni in seguito alle pioggie che, alimentando i serbatoi ad acqua fluente delle centrali della S.R.E. e dell'A.C.E.A., ne hanno aumentato la potenza da 750.000 kwh. a 1.250.000 kwh. E' stato in tal modo possibile ritardare l'applicazione dei turni per la città di Roma.*

## Il primo C. L. N. rionale distribuisce pane sequestrato

Il giorno 20 gennaio la commissione popolare di controllo del rione Prenestino ha effettuato un sequestro di pane bianco che è stato distribuito dal Centro rionale alle famiglie bisognose del quartiere.

## 5000 richieste per Modena

*Al Comitato Organizzatore per l'invio di bambini a Modena sono pervenute circa 5000 domande. Il numero dei posti disponibili è come si sa di 3500. Il Comitato Organizzatore farà dei passi presso la Federazione Comunista di Modena per cercare di ottenere altri posti. In caso ciò non sia possibile, le richieste che superano il numero già fissato non potranno essere accolte.*

# Sul fronte del lavoro

Lo sciopero dei poligrafici e degli ospedalieri - Gli edili hanno diritto alla gratifica natalizia - L'accordo per i lavoratori del commercio - Un comizio di reduci ed un passo della C. d. L.

Questa mattina avrà inizio lo sciopero dei poligrafici, che sarà però limitato a quelle tipografie i cui proprietari non abbiano accettato le richieste dei lavoratori, a cui intanto hanno aderito tutte le tipografie dei quotidiani, il Poligrafico dello Stato e diecine di altri stabilimenti industriali. Circa 7000 operai grafici hanno così già ottenuto un aumento di 7 lire orarie per 8 ore di lavoro agli uomini e 3,50 alle donne. Per i quotidiani che hanno un orario di lavoro ridotto l'aumento è di 56 lire giornaliere agli uomini e 28 alle donne. Allo stesso aumento ed in identica misura hanno diritto gli impiegati e le impiegate delle aziende in cui è stato raggiunto l'accordo.

Le maestranze che entreranno in sciopero questa mattina sono convocate alle ore 10 nei locali sociali.

* * *

Si sviluppa intanto la vasta agitazione già in atto tra i lavoratori dell'edilizia, i quali, oltre ad essere i peggio retribuiti di tutte le categorie, non hanno ancora ottenuto nella maggioranza dei casi la gratifica natalizia, malgrado l'accordo stipulato in proposito tra la C.G.I.L. e la Confindustria. L'Associazione Costruttori sostiene che le imprese associate non debbano pagare la gratifica finchè essa non venga contabilizzata da parte degli Enti appaltanti, ma i lavoratori edili non possono attendere e tanto meno rinunciare a quanto è stato già ottenuto dalla maggioranza degli altri lavoratori. L'agitazione è vivissima specialmente tra gli operai addetti al ripristino delle linee ferroviarie, che non hanno ricevuto neppure un acconto sulla gratifica natalizia.

Ieri mattina gli operai delle Ditte Gentili dello Scalo Tiburtino II e quelli della Ditta Valentini allo Scalo S. Lorenzo hanno sospeso il lavoro. Lo sciopero minaccia di estendersi agli altri cantieri dell'armamento ferroviario.

L'altro giorno intanto si sono riunite tutte le Commissioni Interne degli edili per l'esame delle trattative per un adeguamento salariale in corso tra il Sindacato e l'Associazione Costruttori; trattative attualmente sospese perchè l'Associazione padronale ha posto anche in questo caso come condizione, un accordo con gli enti appaltanti per la revisione delle tariffe di appalto.

* * *

Un'altra categoria in sciopero è quella degli ospedalieri. Fin da ieri l'agitazione si è intensificata e l'astensione del lavoro si è protratta di un'ora. Ieri mattina circa un migliaio di ospedalieri si sono riuniti alla C. d. L. e si sono recati al Viminale, dove una commissione è stata ricevuta dal Sottosegretario agli Interni Spataro. Gli ospedalieri hanno fatto presente che l'aumento di lire 1500 già ottenuto tempo fa è stato riassorbito dal provvedimento generale di aumento agli impiegati dello Stato dell'ottobre scorso ed hanno pertanto chiesto che le 1500 lire non siano comprese nel computo.

L'agitazione dei lavoratori non ha però ostacolato il normale lavoro negli ospedali.

* * *

Un accordo è stato invece raggiunto tra il Sindacato Lavoratori del Commercio assistito dal Segretario Camerale Buschi, e l'Unione Commercianti. E' stato deciso un aumento sulla contingenza, decorrente dal 16 febbraio 1945, del 70 per cento per le categorie C-D-F-F, e del 90 per cento per le categorie A B. L'aumento entra in vigore dal 1 gennaio 1946. Il periodo precedente al 1. gennaio si intende sanato con i due acconti già stabiliti i quali dovranno essere corrisposti di diritto. Con questo accordo vengono ad essere accontentate tutte le categorie dei lavoratori del commercio che ancora non avevano ottenuto soddisfazione per le loro richieste, continuano solo le trattative, peraltro a buon punto, per dipendenti dai pubblici esercizi (bars, caffè, ristoranti, alberghi, ecc.)

* * *

Si è svolto domenica alle 10 alla Basilica di Massenzio un comizio a cui hanno partecipato 2 500 reduci.

Hanno parlato il dott. Rocco, l'avv. Paleani ed infine il Presidente dell'Associazione Tamagnini, sollecitando provvedimenti che avviano al lavoro le masse di reduci disoccupate. Hanno portato l'adesione della C.G.I.L. e della C. d. L. rispettivamente i compagni Bibolotti e Massimi. Alle 13, sciolto il comizio, una commissione di cui faceva parte l'on. Tamagnini è stata ricevuta dal sottosegretario agli Interni Spataro.

* * *

Ieri sera la C. E. della C. d. L. si è riunita per esaminare le ampie agitazioni che investono tutti o quasi i lavoratori romani. I rappresentanti dei lavoratori romani hanno discusso i problemi dei loro organizzati attualmente in agitazione: edili, ospedalieri, reduci e disoccupati.

La Segreteria Camerale si recherà oggi al Ministero dell'Interno e prospetterà in tutta la sua gravità la situazione dei reduci disoccupati che richiede un urgente intervento del ministero stesso.

## All'Università

Proseguono alla Città Universitaria i dibattiti in preparazione del Congresso Universitario. Oggi alle 16 il prof. A. Carlemolo parlerà nell'aula I di Lettere sul tema: «Università vecchia e nuova».

VELIO SPANO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma

## Per "l'Unità,,

**Somma precedente L. 8 808.706**

Sezione Comunista di Albano Laziale 6.400, Terza Cellula Sezione di Schieti 69, un gruppo di compagni di Popoli 55, Sezione Comunista di Fossoli 40, Sezione Celio Di Tommaso 15, Morelli 10, Gina 10, Angela L. 10, Pierilli 10, Borgogni 10, N.N. 10, Codilupi 10, Grigioni 100, Giancola L. 20, Mogi 10, Papparello 10, Profili 10, Mazzuca 20, Fior 60, Sugnesi 30, Giannotti 20, Borzo 50, Contardi 10, De Angelis 10, Tutco 10, Giannotti 10, Ramici 20, Giannotti 20, Lilli 20, Buggilli 20, Forconi 50, Ambreti 30, Varesi 30, Sezione Carmignanello (Zona di Prato) 2 000, Sezione Monterotondo di Roma I Cellula 200, II Cellula 137, III Cellula 305, IV Cellula 267, V Cellula 345, VI Cellula 345, Sezione Gozzoli della Federazione Fiorentina: raccolte dal compagno Bornaghi Giuseppe 615, raccolte dal compagno Maggi Alfredo 60, raccolte dal compagno Bertini Bruno 200, raccolte dal compagno Del Vita Ezio L. 1.117, raccolte dal compagno Frutini Luigi 300, raccolte dal compagno Fossi Elio 1.015, raccolte da Iorgogno Anton Giovanni Primo 92, Cooperativa Dario Prilli di Pontassieve L. 2.500.

Somma totale L. 8 8[illegible]

Rinunciando compenso loro dovuto per riproduzioni fatte al fuoricino dell'Unità, la Cooperativa Dario [illegible] sottoscrive somma di lire 2.500.

La Sezione Comunista di Albano Laziale salutando il V. Congresso Nazionale del Partito offre all'Unità la somma di L. 6.100.

La Sezione di Gozzoli (Firenze) ha raccolto la somma di L. 7 687 per il giornale dei lavoratori.

Per iniziativa della Sezione di Carmignanello della Zona di Prato sono state raccolte L. 2 000 per il giornale del popolo.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA «S. P. I.»

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;

Via del Tritone n. 7[illegible], 76, 78, tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 9-19;

Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 48-292

9 Mobili L. 12

ASSORTIMENTO colossale mobili, tappeti e lampadari, soprammobili classici [illegible] Fabbrica Balducci Corso [illegible] 41

18 Vend. app., neg. e loc. L. 12

A.A. APPARTAMENTI Via Balbo (Trieste) vendonsi 1 camera, accessori 250.000; 2 camere accessori 150.000, tre camere [illegible] 4 camere accessori 250.000. Ieri, Mercedes 37

A.A. APPARTAMENTO otto camere e [illegible] matrimoniale vendesi 350.000. Ieri, Mercede 37

BIXIO
VIA SISTINA, 37 p.p.
PELLICCERIE DI FIDUCIA
VENDITA IN 12 RATE
PREZZI IMBATTIBILI

PELLI - TELE - DERMOIDI
per tutte le applicazioni
CARROZZERIE - BORSETTE
Legatoria - Mobili
G. M. FORZA
VIA BORGOGNONA, 25 - ROMA
(9-13 e 15-18)

UFFICI VIAGGI FAVA
GENOVA - ROMA
Partenze in torpedone da ROMA
per
GENOVA e S. REMO
Martedì - Giovedì - Sabato
alle ore 17
Prenotazioni e biglietti:
AMERICAN EXSPRESS COMPANY
Piazza Mignanelli (ang. P. Spagna)
Telefoni 67-741 - 67-443 - 61-401

ACQUA DI ROMA
antica rinomata efficacissima specifica per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Si acquista presso Ditta Nazzareno Poleggi via della Maddalena 50, vicino alla Chiesa, unico recapito di vendita di Roma. Per guardarsi dalle numerose contraffazioni esigere il nome della ditta Poleggi e la marca di fabbrica depositata «LEPA». In Grosseto presso Dott. F. SFERRI, Piazza Vittorio Emanuele. In Albano Laziale presso PARISI, Corso A. F.

CUOIO L. 1.200
Semenze L. 245 - Broccame L. 150
ROMA - VIA NIZZA N. 42 - ROMA

Dieci lezioni bastano per imparare perfettamente a Pagamento a risultato ottenuto Insegnamento ultime danze BOOGIE WOOGIE SWING dal Maestro Santinelli, via E. Q. Visconti 55 tel. 351.697 (P. Cavour) Corsi anche per corrispondenza, unico grande successo Esc. Brevetti Inter.

BALLARE

ANNUNZI SANITARI

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 34-501
(feriali 8-20 - festivi 8-12)

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 9-12 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 8, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. F. NASISI VENEREE e PELLE
V. Colonna Antonina 41 (p.zza Colonna)
Telef. 61-792 - Fer. 11-14 - Fest. 10-12

Prof. D'AMICO
OCULISTA
Via Farini 8 - 42-450 - Ore 8-11

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel 381-049

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Cura Medica propria
Richiedere Opuscolo Gratuito
Dott. SCHIBUOLA
Roma - Via dei Volsci, 103
Bologna - Via Marsili 17, tel. 42.529

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef. [illegible]

Dr. ELIO DEL GIUDICE
DERMOSIFILOPATICO
Specializzato PELLE e VENERE nell'Università di ROMA
Via Nazionale 230 (ang. Via Farini)
Tel. 40-184 - Orario 8-13 - Fest. 8-12

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 (p.p. int. 3) ore 9-12 16-19

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO, n. 504
Telef. 61-929 - Ore 8-20

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA CIOBERTI 30 (presso S'Giovanni)

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

DA UN TRIBUNALE ALL'ALTRO

## Umberto Salvarezza in Corte d'Appello

**Il processo Tirone rinviato a sabato - L'interrogatorio dei rapinatori del professor Marol**

Dei tre processi per cui c'era appuntamento ieri, uno ha mancato. Ha mancato per la persistente indisposizione del giudice De Paola e per gli impegni dello avv. Nicolaj: il processo Tirone è stato infatti rinviato a sabato prossimo; speriamo che per quel giorno stiano tutti in buona salute.

Ad otto mesi di distanza abbiamo rivisto il Corte d'Appello Umberto Salvarezza: questa volta, però, non sorride, non si agita e non s'incensa». Appare stanco ed invecchiato, il suo occhio strabico ha acquistato uno sguardo ancor più bieco. Il «guercio» di via Fornovo è comparso in Appello per la discussione del ricorso da lui presentato, avverso la condanna a sette anni di reclusione. La mite pena non lo ha soddisfatto e non ha soddisfatto neanche il P. M. Guarnera, il quale ha appellato a sua volta, chiedendo una condanna più severa.

Il curriculum vitae del delinquente Salvarezza è troppo noto ai nostri lettori perchè lo si debba qui ripetere diffusamente. Basterà ricordare che Salvarezza cominciò come tutti i grandi uomini con uno spillo: la falsa tessera di partigiano e arrivò al milione, anzi ai milioni, generosamente a lui elargiti da chi aveva interesse alle sue manovre di provocatore e da chi lui ricattava.

Il partito che egli organizzò a Roma, funzionò da vera centrale di provocazione ai danni dei partiti democratici. Alla azione provocatoria Salvarezza continuò con una criminosa attività di delinquente comune, legandosi alla malavita romana e ricattando per milioni numerosi industriali compromessi col fascismo.

In seguito alla nota campagna del *l'Unità*, Salvarezza fu finalmente arrestato il 4 febbraio 1945. Il 16 aprile si iniziò il processo dinanzi alla VII Sezione penale e, dopo venti giorni, si giunse al noto verdetto.

Il *truffatore* ed il *ricattatore* Salvarezza se la cavò con soli sette anni: il *provocatore politico* è rimasto tranquillo e indiscusso. Eppure non si era detto che anche l'attività politica sarebbe stata messa sotto processo?

Nell'udienza di ieri il Presidente della VI Sezione d'Appello, Marinucci Bonifazi ha letto la relazione sui ricorsi e del Salvarezza e del dott. Guarnera.

Indi, dopo un'animata discussione tra la Corte e la difesa per decidere chi dovesse parlare per primo, se i difensori, il P. M. o la P. C., è stato deciso di rinviare tutto a domani, stante anche il mancato arrivo degli avvocati.

In altra sede, infine, cioè presso il Tribunale Militare a Castro Pretorio, è stato rinviato il processo contro i rapinatori del prof. Marol. Lo studente Ferrari, il «condannato a morte» della banda, è sempre inafferrabile, ma l'interesse del pubblico non è venuto meno. Nella prima udienza si è svolto l'interrogatorio degli imputati Fantarchiotti, Ripante, Atzori, Sacchi, D'Achille, i quali hanno concordemente dichiarato di aver compiuto la rapina per poter sopperire ai sempre crescenti bisogni di alcune bande di partigiani del Lazio. Invitati però dal generale Fantoni, presidente del Tribunale, a fare i nomi dei loro superiori, gli imputati non hanno saputo riferire nulla di preciso.

Sia il ricorso di Salvarezza che il processo «Marol» occuperanno varie udienze.

## Offerte di lavoro

All'Ufficio di Collocamento, viale Aventino già viale Africa n. 26, sono pervenute le sottoindicate richieste di lavoro.

I lavoratori iscritti nelle liste dei disoccupati della indicata qualifica professionale, possono presentarsi all'Ufficio stesso (ore 8) per essere avviati al lavoro.

I maglieristi meccanici; 1 falegname ebanista; 2 artificieri specializzati; 1 governante, piazzisti pratici drogheria frutti, tessuti, calze, legnami, chiodi; 1 elettricista domestica; 1 tornitore meccanico dai 18 ai 20 anni; 4 cuochi (4 posti ad abitare a Civitavecchia).

## Chi ha notizie...?

Fante CATALANO FRANCESCO 15. Regg. Fant. - Savona -

RACCIS ZELINO - M. STAMMLAGER VI D. - Dortmund (Westfalen)

CARASSAI DANTE deportato in Germania nel novembre 1943 - segnalato al campo di Gusen

2 Capo Cann. P. S. Romano Francesco n. 57641 - M. Stammlager VI - Rhein Germania

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati assistenza delle stazioni e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate all'«Unità» in via Quattro Novembre 149.

## Uccide l'avversario con un calcio al basso ventre

L'altro ieri, l'operaio Fulvio Ricci e il falegname Mario Morelli, tutti e due di Viterbo, si sono azzuffati rabbiosamente per ragioni non ancora precisate.

Dopo una breve colluttazione, il Ricci si è sbarazzato dell'avversario, sferrandogli un calcio al basso ventre.

L'intervento dei presenti ha impedito che l'energumeno continuasse a picchiare il caduto.

Trasportato all'ospedale in gravi condizioni, il Morelli è ieri deceduto per peritonite traumatica.

Dell'assassino non si hanno più notizie. Dalle prime indagini fatte dai carabinieri risulta che il Ricci si sarebbe nascosto a Roma.

## Conversazioni popolari

In tutte le nostre sezioni giovedì prossimo sarà celebrato il 25. anniversario della fondazione del nostro Partito.

## Riunioni Sindacali

Gli autisti pubblici dipendenti con vetture munite di tassametro, sono convocati in assemblea presso la C.d.L., piazza Esquilino 1, mercoledì 23 alle ore 8,30. Si prega di venire senza automobile.

## Convocazioni di Partito

MARTEDI' 22

Tutti i banchi comunisti, ore 17, in via Tomacelli 146 (sezione Colonna).

Agit. prop. di sezione, ore 16, in Federazione.

## AL COMMISSARIATO FLAMINIO

## Un precoce "Carnera,, capobanda diciassettenne

Il bandito «Carnera» è caduto nelle mani della polizia!

Ma chi è «Carnera»? Un villoso pregiudicato tutto coperto di tatuaggi, o un distinto furfante dei quartieri alti?

«Carnera» è qualcosa di più e qualcosa di meno: ha solo diciassette anni, ha raccolto un pugno di ragazzi, «furti con destrezza», ecco la loro specialità.

I suoi stessi compari hanno fatto cadere «Carnera» nelle mani della polizia.

La faccenda e cominciata con un incontro notturno tra la guardia scelta Nicola Calabrò e due ragazzi della «gang».

Il poliziotto vede i due che recano sulle spalle grossi sacchi e tenta fermarli.

Per nulla spaventati, quelli lo apostrofano: «Gira al largo, amico! Vattì a fare una passeggiata, che è meglio per te».

Fingendo di andarsi a fare una passeggiata, la guardia scelta si ritira e osserva a rispettosa distanza, le mosse dei due.

Li vede entrare in un portone. Di lì poco uno ne esce, a mani vuote.

Senza più esitare, la guardia acciuffa per la collottola il tipo e lo trascina al commissariato.

Il ragazzetto «canta»: «Mi chiamo Roberto Rossi, ho sedici anni, abito in via Flaminia, 61, il mio compagno si chiama Reo Rocco».

Due giorni dopo anche Reo Rocco fa il suo ingresso al commissariato Flaminio e, senza troppo farsi pregare, spiffera tutto: «Ci comanda Carnera...».

Sobbalzo dei bravi agenti. Ma tutto è presto spiegato: non si tratta del gigante, ma solo del diciassettenne Otelio Bartoli. Il quale fa presto anche lui il suo ingresso nel Commissariato Flaminio. Però, che non sembrasse troppo emozionato.

## L'assassino di piazza Ragusa condannato a 4 anni

Arturo Gagliardi, che nel suo appartamento di piazza Ragusa uccise l'amico Giovanni Matteoli è stato condannato a 4 anni di reclusione, di cui tre condonati e a 15 mila lire di ammenda.

Avendo l'imputato già scontato un anno di detenzione preventiva, è stato immediatamente scarcerato.

# ARTE E SPETTACOLI

### "Abbasso la miseria,,

«Abbasso la miseria» è un film di Gennaro Righelli che appartiene al genere di produzione leggera e facile, di cui fa campione al suo tempo Amleto Palermi. Genere fortunato la cui formula è data da trovate di gusto impuro, situazioni ambigue e sottogonnesche, che si rivolgono specialmente per la bramosia scherzosa della narrazione e per l'interpretazione di attori cari al pubblico.

Di fronte al film piccolo borghese, protagonisti sono formidabili alla Cassellesi, letteralmente sul teatro alla Sabatini e insulsamente sentimentale alla Carraroli, questo genere cerca di dare la sua scrittura e volgarità e certamente più simpatica e più intelligente alla maniera impegno morale e formale una più fresca immaginazione realistica e una interpretazione dei gusti del pubblico non tanto in superficie ma scavata in profondità distinguendo bassi bisogni e nobili aspirazioni da basso istinto, passione dare per questa via risultati di notevole valore di cui resta esempio recente e perenne «Roma città aperta».

«Abbasso la miseria» non fa niente di tutto questo, ma sfruttando alcuni dei motivi di successo del film di Rossellini lo mette a servizio di banali luoghi comuni sulla borsa nera, gli speculatori, i camicie-neristi e simili, sollecitando una bella risata nel pubblico. Un film qualunque destinato, naturalmente, a grande successo.

u. b.

### De Sabata all'Adriano

Abbiamo seguito De Sabata in un programma che ci ha condotto attraverso i secoli da Bach a Beethoven, da Rossini a Ravel e a Prokofiev. Siamo rimasti colpiti dalla sincerità e dal calore che animano l'arte di De Sabata mentre al termine l'ardito programma Q.el che importa che i musicisti sempre con entusiasmo quando c'è De Sabata che l'entusiasmo si trasfonda al pubblico: se sarebbe detto che tutta l'orchestra dal primo violino al timpanista e tutti gli esecutori, dai timpanisti alle sinfonie della platea, fossero presi da qualche elettrizzante avvertenza di quanti ascoltatori. A coloro i quali propongono il monumentale Teatro Arcentina quale sede futura per l'orchestra sinfonica di Santa Cecilia chiediamo se insieme non sarebbe piuttosto il Colosseo con tanto di «esaurito da due giorni» che c'era segnato domenica al botteghino dell'Adriano e con tutta quella gente rabbrancata dai giorni della belva teatrale!

Mya

### TEATRI

OPERA, alle ore 18: «Sansone e Dalila».
ADRIANO: riposo.
ARENA COSMO (ore 15,30 e 15,30): a prezzi popolari Gran Circo Equestre Arcelli.
ARTI: comp. Morelli-Stoppa,